

# Covid, open day per i minori

► Rallentano i contagi ma crescono i ricoveri e l'Asl aumenta i posti letto per i malati  
Situazione critica nel capoluogo, a Fara Sabina, Cittaducale, Borgorose e Stimigliano

Rallentano leggermente i contagi giornalieri, ma restano sempre abbondantemente sopra alle 300 unità (nello specifico 363). Salgono in compenso le guarigioni, che con 222 persone che hanno sconfitto il virus provano a tenere ancora sotto la soglia delle 6 mila infezioni il contatore provinciale. Attualmente, nel Reatino ci sono 5864 positivi e il tasso di contagiosità resta ai livelli di allerta, superando il 14 per cento. Il dato giornaliero peggiore si conferma quello di Rieti città, dove con 126 infezioni e 95 guariti, si arriva a 2137 unità. Segue Fara Sabina dove il totale dei positivi è

pari a 579. Non arretrano Cittaducale (15), Borgorose (13), Stimigliano (10), Poggio Mirteto, Cantalice e Forano (9), Magliano Sabina e Poggio Bustone (8). I ricoveri in ospedale salgono a 37 e l'Asl aumenta di 3 unità i posti letto. Oggi open day per i ragazzi tra i 12 e 17 anni a Rieti e nell'hub di Passo Corese.

Di Claudio a pag. 33

# Il covid non ferma l'attività chirurgica

► Nonostante la pandemia, la dislocazione degli interventi tra il de Lellis e Magliano ha permesso di tamponare l'emergenza  
► La media delle operazioni è stata uguale a quella del 2019. Soltanto il servizio di Pronto soccorso è andato in affanno

## IL FOCUS

L'alert della saturazione degli ospedali e del rallentamento delle prestazioni chirurgiche e specialistiche inizia nuovamente a suonare, spinto dall'escalation di positivi. Ma mentre nelle grandi città i sistemi stanno progressivamente andando in tilt, come testimonia l'ultimo monitoraggio settimanale della pandemia eseguito dalla Fondazione **Gimbe**, Rieti prova a tenere. Soprattutto, grazie a un'organizzazione che, costruita sul doppio binario ospedale di Rieti-Casa della salute di Magliano, non solo non ha fatto abbassare il numero degli interventi di chirurgia, ma ha permesso anche di aumentarne, in alcuni settori (soprattutto quelli di bassa complessità e ambulatoriali) il ritmo. Secondo i dati diffusi dalla società italiana di chirurgia l'attuale ondata pandemica ha comportato una riduzione dal 50 per cento all'80 per cento delle attività, ma in base ai dati forniti dalla Asl di Rieti, il dipartimento di chirurgia diretto dal dottor Luigi Raparelli procede incessan-

temente la propria attività operatoria e tale situazione non si riscontra nel Reatino.

A fronte di un pronto soccorso in affanno, soprattutto per la gestione dell'emergenza, sembra essere stata determinante la riorganizzazione del percorso chirurgico aziendale, in base al quale si è puntato a mettere a sistema le due facce della sanità reatina: quella rappresentata dall'ospedale provinciale di città e quella squisitamente locale che ha trovato pieno sviluppo nella Casa della salute di Magliano Sabina. Una struttura situata al crocevia di più territori, esplosa nella sua attività proprio durante la pandemia. Lì è stato possibile concentrare tutta una serie di attività chirurgiche e ambulatoriali che sarebbero potute rimanere schiacciate dal peso del covid. In base al nuovo percorso, la chirurgia di media e alta complessità viene erogata esclusivamente presso il presidio ospedaliero reatino, mentre la chirurgia di bassa complessità e la chirurgia ambulatoriale sono erogate prevalentemente presso la Casa della salute di Magliano. La chiave di volta è dunque legata alla capa-

cità di dislocare le prestazioni sul territorio, riuscendo a recepire anche la domanda proveniente da pazienti di altre Asl andate in sofferenza durante l'emergenza. E non da meno è stato puntare a ottimizzare le fasi che precedono e seguono l'intervento chirurgico: dalla presa in carico al ricovero, dalla dimissione ai controlli post uscita.

## L'ORGANIZZAZIONE

Come in epoca preCovid a Rieti sono attive camere operatorie elettive (tutte le specialità), una camera operatoria dedicata esclusivamente all'urgenza, un blocco operatorio dedicato esclusi-



sivamente ai pazienti Covid (tutte le specialità) e un percorso dedicato, sicuro e separato, per le gestanti Covid seguiti da specialisti del reparto di ostetricia e ginecologia.

### **I NUMERI**

Al de' Lellis la media delle operazioni chirurgiche è di 5 mila all'anno per quelli di media e alta complessità (comprese le urgenze) e circa mille annui di bassa complessità e ambulatoriali che comprendono chirurgia generale, ginecologia, oculistica, otorino, ortopedia, urologia e chirurgia vascolare. In questo settore, le cifre si triplicano alla Casa del-

la salute di Magliano, dove il ritmo settimanale supera le 100 operazioni ormai. Con un incremento significativo proprio negli ultimi 12 mesi: nel presidio maglianesi sono circa 3 mila all'anno gli interventi di chirurgia a bassa complessità e chirurgia ambulatoriale come cataratta, tunnel carpale, ernie inguinali, interventi senologici e alcune procedure di chirurgia vascolare e di proctologia. Ma vengono svolti anche interventi di alta complessità per ciò che riguarda la chirurgia retinica (oftalmologia).

**Raffaella Di Claudio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:31-1%,33-23%